Anno 1871. **Roma - Sabato, 26 Agosto** **Num. 232**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 398 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 7 novembre 1867, con cui venne approvata la classificazione delle strade provinciali di Capitanata;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di detta Provincia, in data del 22 novembre 1868 e 14 marzo 1871, con le quali si aggiungono alle strade già classificate provinciali i due tronchi della nuova strada dalla provinciale Lucera-Troia, presso il ponte Forenzo verso il confine della Provincia di Avellino, e s'invoca l'approvazione del tracciamento generale dei tronchi anzidetti;

Veduti i progetti di massima redatti dall'Ufficio tecnico provinciale di Foggia, sotto le date del 23 novembre 1869 e 24 gennaio 1870;

Veduti gli atti annessi alle predette deliberazioni, dai quali risulta che nessuna opposizione è stata mossa contro codesta aggiunta in seguito colle fatte pubblicazioni;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 15 volgente luglio;

Veduti gli articoli 14 e 25 della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Alle strade provinciali della Capitanata, e classificate tali col precitato Nostro decreto, sono aggiunti i due tronchi della nuova strada dalla diramazione della provinciale Lucera-Troia, presso il ponte Forenzo, all'abitato di Faeto.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale dei due tronchi suddetti, secondo i progetti avanti accennati del 23 novembre 1869 e 24 gennaio 1870, visti d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. 404 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1864;

Visto il regolamento 25 agosto 1870, n. 5828, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà annualmente pubblicato l'elenco dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile di ciascun comune del Regno, coll'indicazione dei redditi imponibili loro rispettivamente attribuiti nello accertamento.

Con decreto del Ministro delle Finanze saranno determinate le forme dell'elenco e l'epoca in cui dovrà essere pubblicato.

Art. 2. Per l'accertamento del 1872 saranno ammesse, senza penalità, dichiarazioni di nuovi redditi o di aumenti di reddito fino al 15 settembre 1871.

Ai contribuenti che prima del 15 settembre 1871 concorderanno coll'agente finanziario e confermeranno per iscritto i redditi e gli aumenti di reddito accertati d'ufficio non saranno applicate le multe comminate dalli articoli 103 e seguenti del regolamento 25 agosto 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri il 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 405 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 5 giugno 1871, n. 256 (Serie 2ª), che estende alle provincie venete e mantovana la legge 21 settembre 1862, n. 965, e relativo regolamento per la tassa di bollo sulle carte da giuoco;

Visto l'articolo 1 del regolamento per l'esecuzione della legge medesima con cui è fatta facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire con suo decreto gli uffici incaricati dell'apposizione del bollo sulle carte da giuoco;

Visto il Reale decreto del 27 luglio p. p. che approva la nuova circoscrizione degli uffici demaniali nelle provincie venete e mantovana,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Nelle provincie venete e mantovana la riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l'apposizione del relativo bollo saranno eseguite dall'uffizio del Bollo straordinario in Venezia e dagli uffizi del Registro (Atti civili) in Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Il presente decreto da avere effetto col 1° settembre 1871 sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 5 agosto 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza:

Per decreto Ministeriale del 1° giugno 1871:

Radaeli Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Pisa, trasferito in quella di Potenza.

Per decreti Reali e Minist. del 5 giugno 1871:

Jori Clementino, segretario di 1ª classe nella intendenza di Foggia, nominato primo segretario di 2ª classe di quella di Caltanissetta;

Poli Maurizio, segretario di 2ª classe nell'intendenza di Bari, trasferito in quella di Bergamo;

Putzolu Giov. Batt., id. di 3ª classe, id. di Cuneo, id. di Sassari;

Meggiolaro dott. Pietro, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Cremona, nominato segretario di 3ª classe in quella di Cuneo;

Musi cav. Primo, primo ragioniere di 1ª cl. nell'intendenza di Catania, trasferito in quella di Roma;

Redaelli Luigi, id. id. di Roma, id. di Catania;

Sbicego Francesco, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. di Udine;

Vitalucci Ambrogio, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Perugia, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Floris Fedele, segretario di 1ª classe id. di Sassari, id. id. ivi;

Zambelli Giuseppe, computista delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Perugia;

Uccelli Tommaso, computista di 1ª classe nell'intendenza di Perugia, trasferito in quella di Parma;

Tagliasacchi Medardo, id. id. di Salerno, id. di Massa;

Ridola Errico, computista nel Ministero delle finanze, nominato computista di 1ª classe nella intendenza di Potenza;

Bruschetti Giovanni, applicato tecnico catastale, id. id. di Novara;

Piana Giuseppe, computista di 2ª classe nella intendenza di Forlì, trasferito in quella di Bologna;

Cinquegrani Francesco, id. id. di Bari, id. di Aquila;

De Riso Giuseppe, id. id. di Lecce, id. di Salerno;

Barbier Antonio, id. id. di Bergamo, id. di Cremona;

Bertini Carlo, applicato nel Ministero delle finanze, nominato computista di 2ª classe nella intendenza di Firenze;

Roerchsgen Andrea, applicato del debito pubblico in disponibilità, id. id. di Potenza;

Venditto Leopoldo, commesso del tesoro in disponibilità, id. id. di Salerno;

Ricordi Giovanni, computista di 3ª classe nell'intendenza di Alessandria, trasferito in quella di Bergamo;

Hineg Luigi, id. id. di Novara, id. di Cremona;

Barberis Luigi, id. id. di Potenza, id. di Alessandria;

Trevisani Francesco, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Forlì;

Cressotti-Ceresa Carlo, id., id. id. di Potenza;

Angelucci Alessandro, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Sassari, trasferito in quella di Perugia;

Branzanti Augusto, id. id. di Ferrara, id. id. Ravenna;

Camilli Luigi, id. id. di Forlì, id. di Ferrara;

Marzocchi Ruffillo, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. di Forlì;

Grassi Eugenio, scrivano delle gabelle in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Bari.

Per decreti Ministeriali dell'8 giugno 1871:

Grassi Giovanni, computista di 3ª classe nell'intendenza di Udine, trasferito in quella di Treviso;

Fabrizi Giulio, id. id. di Treviso, id. di Udine.

Per decreti RR. dell'11 giugno 1871:

Gazzani Filippo, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Grossi Pietro, computista di 1ª classe id. di Mantova, id. id.

Per decreto Ministeriale del 13 giugno 1871:

De Haro Francesco, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Trapani, trasferito a Siracusa.

Per decreto Ministeriale del 18 giugno 1871:

Romanelli Carlo, speditore copista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Cosenza.

Per decreti RR. e Minist. del 20 giugno 1871:

Guidoni Antonio, segretario di 2ª classe nella intendenza di Livorno, trasferito in quella di Pisa;

Caggegi Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Messina, nominato segretario di 3ª classe in quella di Trapani;

D'Elia Donato, id. id. di Potenza, id. id. di Foggia;

Gabrieli Giulio, id. id. di Pesaro, id. id. di Potenza;

Ponzio avv. Aurelio, id. id. di Roma, trasferito a Milano;

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 23 luglio 1871:

Muscarà Gaetano, già conciliatore nel comune di Aci Castello (Catania), rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Nanni Gaetano, id. di Monte San Biagio, id.;

Di Benedetto Raffaele, id. di Francolise, id.;

Framondi Saverio, id. di Rocca d'Evandro, idem;

Martini Francesco, id. di San Cipriano d'Aversa, id;

De Franciscis Pasquale, id. di Marcianise, id.;

Majetta Liberato, id. di Gicciano, id.;

Madia Salvatore, id. di San Giorgio a Cremano, id.;

Mon tini Antonio, id. di Cellatica, id.;

Lombardi Archinto, id. di San Bartolomeo, idem;

Chiappa Agostino, id. di Sant'Eufemia della Fonte, id.;

Pancerà Giuseppe, id. di Longheno, id.;

Roselli Costanzo, id. di Poncarale, id;

Salvi Lelio, id. di Rodengo, id.;

Ghirardi Lorenzo, id. di Costa Serina, id.;

Turchetti Luigi, id. di Viadana, id.;

Ruffini Vito, id. di Vezza d'Oglio, id.;

Grossi Luigi, id. di Vairano, id.;

Bressani Ercole, id. di Zappello, id.;

Lena Angelo, già conciliatore nel comune di Quintano, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Vismara Antonio, id. di San Bassano, id.;

Scazza Ferrarini Lodovico, id. di Corte dei Cortesi, id.;

Salvadori Lorenzo, avente i requisiti, nominato conciliatore nel comune di Concesio;

Ferrari Giov. Battista, id., id. di Scandolara Ripa d'Oglio;

Albini Angelo, id., id. di Flero;

Sonzogni Carlo, id., id. di S. Giovanni Bianco;

Grassi Agostino, id., id. di Rubbiasco;

Grasselli cav. Annibale, id., id. di Cremona e Corpi Santi;

Tantalocchi Antonio, id. di Montefalcone Appennino;

Ferri Secondo, id. di Rosara;

Carducci Giuseppe, già conciliatore nel comune di Norcia, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Stoppini Carlo, id. di Lirio, id.;

Fraschini Giovanni, id. di Pietra dei Giorgi, idem;

Vianelli Gio. Battista, id. di Piovà, id.;

Simondi avv. Secondo, conciliatore nel comuni di Moncalvo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pecchio Carlo, id., id.;

Beccarini Celso, id. di Rapolano, id.;

Cavanna Pietro, id. di Farini d'Olmo, id.;

Prati Valerio, id. di Montefiorino, id.;

Reina Luigi, id. di Trucazzano, id.;

Moja Giuseppe, id. di Orino, id.;

Monterzino Emanuele, id. di Vigliano d'Asti, idem;

Ciampolini Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Rapolano;

Gianelli Severino, id. di Castel del Piano;

Camia Giulio, id. di Farini d'Olmo;

Bocchi Francesco, id. di Monfalino;

Clivio Giuseppe, id. di Orino;

Majocchi Carlo, id. di Trucazzano;

Strada Domenico, id. di Cormano;

Moltrasio Lodovico, id. di Albiate;

Belloni Angelo, id. di Arosio;

Ziliani Luigi, id. di S. Genesio;

Aloisio Antonio, id. di San Pio delle Camere;

Carota Giustino, id. di Ofena;

Santucci Giuseppe, id di Navelli;

Gatti Carlo, già conciliatore nel comune di Montuberchielli, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Barberis avv. Costantino, id. di Alessandria entro mura, id.;

Dellavalle Paolo, id. di Vigliano (Asti), id.;

Valenti Ercole, pretore nel mandamento di Morbegno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Gillio Giov. Giacomo, id. Vico Canavese, id.;

Mattei Pietro, pretore del mandamento di Amelia, id. collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Cavicchia Vincenzo, id. Massalubrense, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 6 agosto 1871:

Monti Torello, già conciliatore nel comune di Montenovo, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Andreassi Nicola, id. di Villa Sant'Angelo, id.;

Valdotta Giuseppe, id. di Ponte dell'Olio, id.;

Tebaldi Silvio, id. di Berceto, id.;

Vitti Francesco, id. di Castellana, id.;

Guarnera Giuseppe, id. di Forza d'Agrò, id.;

Ferranto Antonio, nominato conciliatore nel comune di Bagno;

Cicchetti Benedetto, id. di Preturo;

Cerasoli Pelino, id. di Vittorito;

Gandolfo Francesco, id. di Pontedassio;

Barsottini Lanciotto, id. di Cascina;

Danzetta barone Giuseppe, id. di Maggione;

Grassi Filippo, id. di Monte Santa Maria;

Benedetti Fortunato, id. di Vallo di Nera;

Assi Luigi, id. di Fabbrica Durini;

Fornonzini Giov. Maria, id. di Lanzada;

Bondioli Angelo, id. di Fossarmato;

Aguzzi Vincenzo, id. di Cura;

Orsini Luigi, id. di Traversetolo;

Lorusso Vincenzo, id. di Capurso;

Germanà Scaffidi Giuseppe, id. di Brolo;

Bonanno Gaetano, id. di Banso;

Galifi Salvatore, id. di Limina;

Cucinotta Domenico, id. del villaggio di Gesso;

Araeri Francesco, id. di Petrizzi;

Arrotta Bruno, id. di Umbriatico;

Antilitano Saverio, nominato vicepretore nel comune di Girifalco;

Garigliano Giuseppe, vicepretore nel comune Girifalco, dispensato da tale ufficio in causa di infermità;

Arnaldi Giacomo, conciliatore nel comune di Aquila d'Aroscia, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Gentilone Sante, id. di Vallo di Nera, id;

Viganò Francesco, id. di Fabbrica Durini, id.;

Masolini Guglielmo, id. di Colico, confermato in carica per altro triennio;

Caldera Marco, id. di Orsenigo, id.;

Castoldi Cesare, id. di Cassina Mariaga, id.;

Sormani conte Francesco, id. di Missaglia, id.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Notizie sanitarie relative al secondo trimestre 1871.

PROVINCIE	COMUNI	MASCHI					FEMMINE				
		Numero dei casi	Età		Esito		Numero dei casi	Età		Esito	
			Dai	Ai	Guariti	Morti		Dai	Ai	Guarite	Morte
Vaiuolo naturale.											
Alessandria	N° 21	135	1/4	52	120	15	115	1/4	87	97	18
Ancona	» 1	37	1	60	33	4	22	10	40	20	2
Aquila	» 6	123	5	46	117	6	97	6	10	94	3
Ascoli	» 7	26	2	19	25	1	44	m. 1	18	40	4
Avellino	» 1	15	3	50	14	1	11	12	35	11	»
Bari	» 1	1	33	»	1	»	»	»	»	»	»
Belluno	» 1	4	16	66	4	»	4	21	71	4	»
Bergamo	» 35	169	3	66	146	23	125	1/2	66	110	15
Bologna	» 7	47	m. 1	34	44	3	60	1/2	30	53	7
Brescia	» 11	25	7	63	22	3	25	4	60	24	1
Cagliari	» 3	15	1	59	15	»	10	1/2	40	9	1
Catanzaro	» 1	12	2	32	12	»	4	3	18	4	»
Chieti	» 2	7	19	46	5	2	2	17	29	2	»
Como	» 22	54	3	60	50	4	59	2	60	51	8
Cremona	» 14	91	5	60	88	3	49	m. 2	50	46	3
Cuneo (1)	» 2	3	4	31	»	3	2	2	8	»	2
Firenze (2)	» 10	278	1/3	60	244	34	127	1	35	102	25
Genova	» 1	19	14	70	15	4	19	1/2	40	18	1
Lecce	» 3	14	8	48	14	»	13	2	40	13	»
Macerata	» 1	»	»	»	»	»	1	18	»	»	1
Massa	» 4	46	1	34	45	1	63	m. 3	60	60	3
Messina	» 3	7	7	30	7	»	13	14	40	11	2
Milano	» 50	853	1/2	64	831	22	896	3	64	874	22
Modena	» 6	35	3	47	32	3	28	m. 1	44	25	3
Napoli	» 4	66	3	20	57	9	57	3	30	45	12
Novara	» 21	43	1/2	40	38	5	33	1/3	46	33	»
Parma	» 13	85	m. 2	63	81	4	60	4	55	58	2
Palermo	» 1	1	25	»	1	»	»	»	»	»	»
Pavia	» 36	373	m. 1	70	353	20	287	1/4	60	272	15
Perugia	» 1	3	17	21	3	»	1	3	»	1	»
Pesaro	» 4	18	2	33	15	3	22	3	27	21	1
Piacenza	» 17	145	1/2	67	130	15	136	»	»	127	9
Potenza	» 1	2	m. 2	33	2	»	2	12	30	»	2
Ravenna	» 13	190	1/2	56	177	13	168	1/2	47	162	6
Reggio Calabria	» 1	14	1	30	10	4	19	2	7	8	11
Salerno (3)	» 18	442	»	»	419	23	»	»	»	»	»
Roma (4)	» 3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassari (5)	» 2	80	»	»	67	13	»	»	»	»	»
Torino	» 19	777	m. 1	62	690	87	389	1/4	60	337	52
Treviso	» 22	81	1	70	80	1	61	1	66	61	»
Udine	» 1	6	30	64	3	1	3	26	55	3	»
Verona	» 4	30	6	60	24	3	32	2	60	29	3
Venezia	» 16	61	1	63	59	2	64	2	62	62	2
Vicenza	» 14	23	2	60	23	»	29	2	60	29	»
N° 44	N° 416	4465	m. 1	70	4128	337	3152	m. 1	71	2911	241
Vaioleide.											
Aquila	N° 1	54	2	14	54	»	84	3	8	82	2
Vaiuolo arabo.											
Ascoli	N° 1	1	19	»	»	1	»	»	»	»	»
Firenze (6)	» 10	37	8	60	31	6	31	5	50	26	5
»	»	»	»	»	»	12					
Foggia	» 1	1	35	»	1	»	»	»	»	»	»
Modena	» 1	»	»	»	»	»	1	18	»	»	1
Parma	» 1	1	49	»	1	»	1	22	»	1	»
Perugia	» 1	1	1/2	»	»	1	»	»	»	»	»
N° 6	N° 15	41	1/2	60	33	21	32	5	50	27	21
	(7)	»	»	»	»	33					
Scarlatina.											
Avellino	N° 1	12	3	7	7	5	6	5	10	2	4
Novara	» 1	»	»	»	»	»	1	40	»	»	1
Pavia	» 1	2	13	20	1	1	»	»	»	»	»
Rovigo	» 1	27	4	40	24	3	24	5	8	19	5
Udine	» 2	14	4	10	12	2	15	2	17	13	2
N° 5	N° 6	55	3	40	44	11	46	2	17	34	12
Morbillo.											
Alessandria	N° 1	37	1/2	36	33	4	39	3/4	10	38	1
Avellino	» 2	23	5	17	23	»	27	3	14	27	»
Cremona	» 3	8	13	46	8	»	3	10	22	3	»
Ravenna	» 1	2	4	8	2	»	7	2	18	7	»
Udine	» 2	25	1	10	23	2	17	1	12	15	2
N° 5	N° 9	95	1/2	46	89	6	93	3/4	22	90	3
Rosolia.											
Bologna	N° 1	2	4	12	1	1	4	3	7	4	»
Tifo.											
Alessandria	N° 2	40	7	56	37	3	41	9	40	40	1
Ancona	» 1	1	4	»	»	1	»	»	»	»	»
Aquila	» 1	3	35	56	3	»	3	10	35	3	»
Como	» 2	5	5	35	4	1	25	9	49	23	2
Milano	» 10	23	3	60	18	5	55	6	49	45	10
Napoli (8)	» 3										
Pesaro	» 1	27	»	»	27	»	»	»	»	»	»
Roma (9)	» 1										
Salerno	» 1	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»
N° 9	N. 22	100	3	60	90	10	124	6	49	111	13
Tifo petecchiale.											
Udine	N° 1	13	»	»	11	2		»	»	»	»

PROVINCIE	COMUNI	MASCHI Numero dei casi	MASCHI Età Dai	MASCHI Età Ai	MASCHI Esito Guariti	MASCHI Esito Morti	FEMMINE Numero dei casi	FEMMINE Età Dai	FEMMINE Età Ai	FEMMINE Esito Guarite	FEMMINE Esito Morte
					Angina difterica.						
Firenze (10) . . .	N° 3	13	5	30	9	4	36	1	30	20	16
»	»	»	»	»	»	80					
Foggia	» 1	18	1	17	13	5	17	3	15	15	2
Siracusa	» 1	12	2	8	2	10	10	1	10	3	7
Udine	» 2	1	»	»	1	»	1	»	»	»	1
N° 4	N° 7	44	1	30	25	19	64	1	30	38	26
	(11) . .	»	»	»	»	99					
					Carbonchio.						
Roma	N° 1	1	46	»	»	1	»	»	»	»	»
					Idrofobia.						
Firenze	N° 2	2	12	20 in cura	1 in meno	1	2	5	10 in cura	2 in meno	»
					RIASSUNTO GENERALE.						
Provincie N° 47		4872	m. 1	72	4476	396 92 488	3000	m. 1	71	3297	303 31 334

(1) Il caso di vainolo con esito infelice avvenuto nel carcere fu comunicato al Ministero da quella Direzione. Riguardo al carattere, ed all'andamento del contagio che andò molestando per qualche tempo la popolazione di questo abitato non si è in grado di dare positive notizie in quanto che tacquero in proposito le autorità cui incumbeva riferire al Ministero.

(2) Non furono notificati i casi di vainolo avvenuti nel comune di Greve.

(2 *bis*) Mancano le notizie relative al vainolo sviluppatosi nei comuni della provincia di Mantova perchè il rapporto del prefetto sul proposito è pervenuto troppo tardi.

(3) I casi di vainolo relativi a questa provincia furono segnati tutti nella colonna relativa ai maschi, perchè i rispettivi bollettini pervenuti al Ministero mancavano dell'indicazione del sesso.

(4) I comuni invasi dal vainolo, secondo ha riferito il prefetto, furono tre. Non venne però indicato il numero degli affetti e dei morti; fu soltanto accennato essersi manifestato il morbo con caratteri benigni.

(5) Non essendo stato indicato a qual sesso si riferissero i casi di vainolo verificatisi in questa provincia furono dessi segnati nella colonna relativa ai maschi.

(6 e 7) La differenza che per questa città si riscontra in più nel numero dei decessi da vainolo arabo relativamente agli affetti deriva da che il municipio omettendo l'indicazione di questi non ha che riferito sul numero di quelli, e perciò si avranno 12 morti in più degli attaccati dal morbo, in quanto a maschi, per le femmine la cifra in più dei decessi sugli affetti sarebbe di 15.

(8) Fu soltanto indicato dal prefetto esistervi il tifo senza indicare quanti i casi e quale l'esito.

(9) Fu riferito dal prefetto essersi manifestato il tifo in Monterocchetto senza indicare i casi e l'esito di essi.

(10) La differenza di 80 decessi che si rileva, in più, sopra gli affetti deriva da che il municipio non ha consegnato al Ministero che il numero dei morti, omettendo quelli degli affetti. Perciò saranno 99 i decessi per angina difterica invece di 19. Ciò per i maschi.

Per le femmine la differenza in più sarebbe di 16 morti, i quali aggiunti ai 26 darebbe il numero di 42.

(11) Al numero dei morti che riscontrasi nel riassunto generale pei maschi si dovranno aggiungere i 12 decessi per vainolo arabo e gli 80 per angina difterica, cioè: 92; il che porterà una differenza di 92 morti in più sul numero che indica gli individui affetti durante il trimestre.

Per le femmine si dovranno aggiungere i 15 decessi per vainolo arabo ed i 16 per angina difterica, cioè: 31 casi infausti in più di quelli che risultano affetti nel trimestre, e così si avrà per i maschi morti numero 488; per le femmine numero 334.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Perseveranza* così descrive il saggio finale che ebbe luogo al R. Istituto dei sordomuti in Milano:

Mercoledì, 23 corrente, è stato dato il saggio finale al R. Istituto dei sordomuti dinanzi al Consigliere delegato ff. di Prefetto, al Sindaco, a molti insegnanti, e a un pubblico numeroso e sceltissimo, che ne partì maravigliato e commosso. Vi furono esercizi di vario genere; di nomenclatura, di composizione estemporanea sulla lavagna sopra temi dati dagli astanti, risoluzioni di quesiti di aritmetica e di geometria. Le allieve sono divise in tre sole classi, e gli allievi soltanto in quattro. Ma taluni di questi ultimi hanno un'istruzione che, per certi rispetti, non si scosta da quella degli alunni degli istituti tecnici. Uno è stato in grado di fare da un punto all'altro diremmo quasi due lezioncine complete e chiare, l'una sul peso dell'aria e sul barometro, e l'altra sulla fotografia, soggetti trascelti e proposti sul programma di insegnamento dagli stessi spettatori.

Ma forse ancora più interessante riuscì un racconto fatto a voce da uno de' più giovani sopra un tema dato al momento e pel quale egli non aveva avuto che alcuni minuti a riflettervi e prepararvisi; e poi in fine un vivace e brioso dialogo, nel quale due dei più provetti s'accordano e s'accingono di farla da maestri ai minori. Veduto che anche i minori rispondono, e coll'uso della parola e pur senza udito, cosa quasi incredibile, possono fra loro intendersi, uno dei due esclama: « Com'è cambiata la nostra sorte! quale nuovo miracolo si è in noi operato! Partimmo di casa privi della parola, salutammo i nostri genitori coi gesti, coi baci, colle lagrime;... ma ora, ritornando e gettandoci nelle loro braccia, colla viva voce sulle labbra potremo esclamare: cara mamma! caro papà! ho quanto io vi amo! » È inutile soggiungere che le lagrime erano davvero negli occhi di tutti.

Noteremo invece che l'esperimento di questo anno aveva un'importanza e un valore scientifico particolare. Appena due anni addietro il cav. Castiglioni proponeva di sostituire come mezzo di insegnamento la lettura sulle labbra e il linguaggio articolato alla gesticolazione usata fino allora, e già gli alunni e le alunne intendono il linguaggio parlato e lo parlano. L'esperienza non poteva quindi riuscire più favorevole a un'innovazione, che ha per fine di insegnare al sordo muto, non una lingua artificiale, con cui egli non poteva intendersi se non con quelli che la conoscono, ma la lingua comune, che lo accosta a tutti e dalla quale sola può dirsi veramente redento. Tutte le obbiezioni, tutti i dubbi, tutti i timori si dileguano dinanzi alla luce dei fatti, i quali, vogliamo sperare, avranno un po' più forza del comodo adagio: *Così faceva mio padre*, ragione ultima dei timori, dei dubbi e delle obbiezioni. L'esempio degli istituti di Milano non sarà indarno per quelli di altre città del Regno.

Un'altra cosa notabile e di grandissima compiacenza è che i maestri di quest'arte, così saviamente importata fra noi, si sono formati qui colla sola loro esperienza e col loro spirito di osservazione. Da soli, ma animati da vivo amore e da sincera fede, son diventati valenti e fanno i miracoli che vediamo. Quanto ai continui studi, ai viaggi, alle cure del cav. Castiglioni, presidente del Consiglio di vigilanza, e alle affettuose, intelligenti e instancabili sollecitudini del direttore, signor cav. Eliseo Ghislandi, raccogliendo tutto in poche parole, diremo, ch'essi hanno l'ammirazione e la gratitudine del paese, e l'avranno sempre maggiore di mano in mano che diverrà più nota questa portentosa vittoria dell'ingegno umano sulle arcane ingiustizie della natura.

— I giornali di Milano riferiscono che domani 27 si fa in Ponte di Valtellina la solenne inaugurazione del monumento alla memoria dell'illustre astronomo Piazzi nativo di quel paese. Farà il discorso di inaugurazione a mezzodì il prof. B. E. Maineri, presidente della Commissione per il monumento. È uscita in elegante volume la vita dell'astronomo.

Tutte le bande musicali della Valtellina interverranno alla festa.

L'iscrizione del monumento dettate dallo stesso professore B. E. Maineri è così concepita:

Giuseppe Piazzi — Scopritore di Cerere Ferdinandea — Che — Aperte nuove vie alla speculazione dei cieli — Descriveva in dotti volumi — Le stelle fisse — E affermato il moto sidereo — Fondatore e moderatore — Dei RR. Osservatorj di Palermo e Napoli — Illustrava le nobili tradizioni — Della scienza italica — La dotta Europa — Acclamava astronomo massimo — L'Italia — Splendida gloria della Nazione.

Nel lato destro:

Nato a Ponte il XVI luglio MDCCXLVI, — Morto a Napoli il XXII luglio MDCCCXXVI.

Nel sinistro:

Auspici Ponte e la Valtellina — Gli italiani — Rivendicati a unità e indipendenza — Eressero — Il XXVII agosto MDCCCLXXI.

— Il signor C. H. F. Peters ha scoperto nell'osservatorio del collegio Hamilton a New-York un altro piccolo pianeta, il 114° di quella serie singolare di asteroidi che le osservazioni hanno mostrato esistere fra Marte e Giove.

Nello stato attuale delle scoperte, questi 114 piccoli pianeti, la cui storia è intimamente congiunta con il celebre vaticinio della *legge di Bode*, si aggirano in una zona lunga 100 milioni di leghe con gli estremi pressochè equidistanti dall'orbite di Giove e Marte.

Secondo alcuni calcoli di Le-Verrier fra Marte e Giove esisterebbe una sterminata legione di centocinquantamila di siffatti piccoli pianeti.

La scienza che tanto gloriosamente ha svelato le leggi fondamentali del nostro sistema non ha ancora ben definite le circostanze tutte che sono relative alla speciale e numerosa schiera dei corpi celesti la quale forma l'anello dei piccoli pianeti.

Si pensò che in un tempo anteriore a qualsiasi tradizione poteva essere avvenuto che una cometa avendo urtato il pianeta che secondo la *legge di Bode* doveva esistere fra Marte e Giove si fosse questo rotto in una moltitudine di brani, i quali costituirebbero gli asteroidi in questione. Però se ciò fosse avvenuto il calcolo mostrerebbe, come tutte l'orbite descritte da questi piccoli pianeti dovrebbero avere per comune intersezione quel punto nel quale avvenne la catastrofe; lo che però non si verifica.

Firenze, dal R. Osservatorio, 24 agosto 1871.

Dott. DOMENICO CIPOLLETTI.

— Nella tornata del 10 agosto dell'Ateneo veneto il socio cav. Bartolomeo Cecchetti diede lettura del promesso suo discorso in commemorazione di Tommaso Gar.

Il chiarissimo autore, nell'erudito ed eloquente suo discorso, prese a dimostrare, come Tommaso Gar fosse uno di quei pochi uomini che uniscono le più belle doti della mente a quelle più egregie del cuore, e la cui vita intima non impallidisce dinanzi a quella sociale. Colle parole stesse del suo lodato, egli ne raccontò in breve la vita fortunosa, della quale, strettamente legata alle vicende politiche d'Italia, furono l'anima il vero e forte amore di patria e l'amore fervido e costante alle buone lettere, e principalmente agli studi storici Con molto acume l'oratore presentò un quadro sinteticocritico delle opere di lui, notando quanta cura si prendesse della bellezza della forma; disse il molto ch'ei fece a pro dell'Archivio generale dei Frari, di cui fu nominato Direttore nel 1867 (dopo essere stato bibliotecario della Università di Padova dal 1847 al 1848, Direttore per più d'un decennio della Biblioteca e del Museo comunale di Trento, Rettore del Convitto nazionale di Porta Nuova in Milano dal 1862 al 1863, e bibliotecario dell'Università di Napoli dal 1863 al 1867), pose in rilievo i meriti che si acquistò, come Vice-presidente dell'Ateneo, e come membro, poi Vice-presidente, e da ultimo Presidente del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, come pure coll'utile opera da lui prestata in frequenti commissioni, sia per riordinamento di biblioteche, sia per esame di candidati alla pubblica istruzione; disse delle molte corrispondenze di lui, dottissimo, coi più dotti italiani e con Accademie ed Istituti; osservò che egli non solo conosceva grammaticalmente le lingue latina, greca, francese, tedesca, ma anche profondamente le rispettive letterature; e toccò delle sue belle poesie italiane. Ed oltre a ciò, con intelligente affetto, che rivela la sincera amicizia che aveva per lui, il cav. Cecchetti dipinse così vivamente le doti del cuore, la squisita nobiltà di sentire, le virtù del Gar, da destare, insieme con ammirazione, commozione.

« A cotesti uomini — egli sclamava — vivi « rappresentanti dell'idea nazionale, onorate « figure della più onesta delle rivoluzioni (d'uno « dei quali l'Ateneo veneto può vantarsi anche « oggigiorno, nel suo Presidente), l'Italia deve « molta parte della propria indipendenza. La « quale per le lunghe lotte che avevano stremato la nazione, e pel malgoverno di diversi « principi non poteva sperarsi che si compiesse « per la sola forza d'armi, ma per la viva forza « di quelle nobili intelligenze, delle quali è feconda l'Italia, e per la dimostrazione dei diritti di essa a costituirsi in nazione . . . . . .
« . . . Il nome del Gar non è ristretto ai brevi « confini di un territorio, ma, nella sfera degli « studi che professava, è italiano nel più ampio « e nobile senso della parola. »

Terminata la lettura, il Presidente comm. Caluci prese la parola, e disse:

« L'Ateneo non può che associarsi alle affettuose parole del cav. Cecchetti. La morte togliendo Gar, ci tolse un uomo che non così facilmente può essere sostituito, e lo tolse nel momento in cui, restituito a Venezia e posto alla direzione di un Archivio, che è tesoro di documenti, egli poteva darsi tutto a quegli studii, nei quali era sì profondo E l'operosità di lui ben era pegno che lo avrebbe fatto. Esaminate la vita di Gar, e voi vedrete in essa due intendimenti costanti: l'illustrazione della storia, la carità della patria. Quella lo condusse ad una lunga serie di dotte pubblicazioni; questa a disimpegnare difficili e pericolose missioni nel 1848-1849, per cui soffriva lunghe amarezze. I due più nobili sentimenti, da cui l'uomo può venir animato, erano, per così dire, simboleggiati da Tommaso Gar, l'amore dello studio, l'amore della patria. Ed erano due sentimenti puri, non ne mascheravano un altro, che il più delle volte è il vero concetto motore, l'ambizione. Nessun uomo più umile, più modesto, più gentile di lui. Quindi non ebbe nemici, chè ognuno sarabbesi vergognato di essergli nemico.

Io non dimenticherò mai, o signori, il senso di affettuoso rispetto che provava vedendo in questo Ateneo occupati contemporaneamente i due seggi presidenziali da Tommaso Gar e da Giovanni Minotto. In differenti studii dottissimi ambedue: reduci ambidue, dopo lungo esilio, patito per la libertà di Venezia, onesti a tutta prova, incapaci di un pensiero che nobile e dignitoso non fosse; ambidue restituiti alla pace degli studii, all'amore degli amici, colla speranza di conseguire il frutto di una vita travagliata. Ma pur troppo, o Signori, stavano nel futuro altri punti dolorosissimi di rassomiglianza! Nè l'uno nè l'altro doveva compiere il tempo normale del proprio ufficio; l'uno e l'altro dovea morire inopinatamente. Quei due nobili cuori avevano avuto troppe scosse, nè più si prestavano alle funzioni vitali. Vigorosi moralmente, erano logorati fisicamente. Le opere di quei due benemeriti conserveranno i loro nomi. Forse un giorno Venezia riconoscente porrà la loro effigie tra quelle dei suoi più onorati cittadini, ma frattanto la loro memoria starà sempre scolpita nel nostro cuore. »

— Nella seduta dell'11 della Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, il sig. Halévy terminò una sua comunicazione relativa ad una iscrizione himiaritica.

Incaricato dal suo governo di esplorare il Yemen dal punto di vista epigrafico, il sig. Halévy ne tornò con una vera collezione di iscrizioni, quasi 700, dallo studio delle quali si sperano ottenere dei risultati considerevoli.

Un punto sembra già fuori dubbio al signor Halévy, il politeismo, cioè, delle antiche razze semitiche dell'Arabia meridionale, politeismo nel quale egli ravvisa i principali caratteri della religione dei Fenici.

Poco stante sorse nell'Accademia la questione di sapere se i Semiti erano tutti senza eccezione monoteisti.

Il signor Melchiorre di Voguè citò parecchie iscrizioni nabatee, le quali, a suo avviso, provano il paganesimo di talune popolazioni semitiche.

Il signor Renan, discutendo tali testi, si rifiutò a dedurre una simile conseguenza.

Alcuni mesi dopo, il signor Halévy tornava dall'Arabia con delle iscrizioni che sembravano portare un nuovo appoggio alla tesi sostenuta dal signor Voguè.

Il signor Renan contestò anche le interpretazioni del signor Halévy.

Ora il sapiente orientalista comunica all'Accademia una iscrizione molto estesa e nella quale riappariscono varie divinità, già segnalate da Erodoto, e che costituiscono un curioso Pantheon, nel quale figurano Cobar ed Homar. Quest'ultimo sarebbe un mito identico a quello di *Dionysios* greco, il famoso Bacco adorato nell'Oriente intero. La data dell'iscrizione è ignota; il tempio al quale apparteneva, il principe che essa menziona, gli dei che essa nomina sono circondati da molta oscurità. La sua scoperta e la sua interpretazione sono tuttavia un primo passo sopra una via nuova, inesplorata, e che può essere feconda di importantissime rivelazioni.

Ecco il testo di questa iscrizione:

« Helkarib, il Giusto, figlio d'Abyada Soter, « re di Mein, ha ricostruita con lastre di pietra « la casa di Ottar de Quabd e posta questa casa « sotto la protezione di Ottar orientale e di tutti « gli dei delle tribù per la grazia di El e di Hobal e di Homar.

« Coloro che la danneggiassero o la demolissero o quelli che spostassero o cercassero di « sottrarre a questa casa di pietre una imagine « scolpita o un idolo qualunque sia il loro paese « e il loro nome sieno maledetti. »

Erodoto aveva scritto che Orotal (Ottar) era una divinità degli Arabi. Ingannato sull'epiteto di Alilat che veniva attribuito a tutti gli dei delle tribù egli credette che Alilat fosse il nome di una divinità speciale di quei popoli. Il signor Halévy crede che Ottar non sia altro che l'Astarte dei Fenici.

In El si trova un vocabolo incontestabile e ben conosciuto del Jehova ebreo. La parola El anche in lingua ebraica è l'appellativo favorito di Dio.

Hobal è identico al Dio Cobal che molti storici rappresentano come la principale divinità degli Arabi. Tuttavia si vede in questa iscrizione che El lo precede.

La parola Homar nell'idioma degli Imiamti significa vino. Per il signor Halévy non vi è dubbio che questo nome è quello di una divinità bacchica.

Dall'ultima parte dell'iscrizione si vede finalmente che il tempio conteneva diversi idoli ed imagini scolpite, ciò che esclude ogni dubbio sul carattere politeista della religione presso questo popolo semitico.

La semplicità e la composizione della iscrizione rammentano le forme bibliche ed offrono più di una analogia con una iscrizione moabita del tempo di Acabbo scoperta dal signor Chermont-Gannau.

— Un incendio è scoppiato a Marsiglia venerdì scorso, 18, ed ha distrutto diciotto case. Ecco le informazioni pervenute ad un giornale parigino su questo nuovo disastro:

Alle ore 2 del mattino il fuoco si è manifestato repentinamente nell'officina dei legnaiuoli della grande fabbrica di mobili del signor Demarne, via Tilsit. In pochi minuti l'incendio prese proporzioni spaventevoli, ad onta dei pronti soccorsi arrecati dall'Ospedale militare e dalla fabbrica di zolfanelli del signor Roche.

Le pompe di questi due stabilimenti dirette con la maggior attività non pervennero ad impedire lo sviluppo delle fiamme.

Gl'infelici abitanti delle case intaccate dalle fiamme o minacciate furono tosto prevenuti, e tutti fuggirono lontano appena vestiti, senza poter tentare di salvare alcunchè.

Giunti i pompieri s'incominciò a calmare la furiosa intensità delle fiamme.

Se le nostre informazioni sono esatte, il letto del canale attiguo sarebbe stato trovato interamente vuoto all'arrivo dei pompieri.

Il disastro è immenso. Diciotto case furono preda delle fiamme, parecchie di esse sono interamente bruciate.

Una di queste case era abitata da un compositore italiano, il sig. Lavello. Tutte le sue composizioni musicali, rappresentanti dieci anni di lavoro, e comprendenti cinque spartiti d'opera, riveduti e corretti da Rossini, furono bruciate. Un'opera italiana, *Arrigo il Cavaliere*, ricevuta al teatro San Carlo di Napoli, è stata completamente distrutta.

— La pesca delle perle, scrive la *Gazzetta di Colonia*, che si eseguisce a Tiumelly, nell'India, ha dato testè risultamenti così poco lieti, che si hanno gravi sospetti riguardo all'onestà dei palombari impiegati in detta operazione. Si suppone che dessi lascino in fondo del mare le ostriche di bella apparenza, e che portino alla superficie soltanto le più meschine, riserbandosi di trarne le altre fuori dell'acqua di soppiatto e per loro particolare vantaggio. Per appurare la cosa, la Società ha l'intenzione di prendere al suo servizio un certo numero di palombari europei.

— Da un censimento ultimamente fattosi nel Giappone apparisce che la popolazione di quell'impero ammonta a 34,785,321 individui, dei quali 17,586,700 maschi e 17,198,621 femmine, per modo che il numero dei maschi è superiore di 388,709. Le classi dei letterati e dei militari rappresentano 1,872,959 individui; quelle dei coltivatori e dei commercianti 31,954,821; i preti buddisti sono 244,859, vi sono inoltre altri 163,140 preti conventuali, 86,711 religiose. Le entrate totali dello Stato ammontano circa a 1,527,950,950 fr.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che l'emigrazione europea agli Stati Uniti nell'anno 1870 è stata di 378,396 individui. Il citato giornale, discorrendo sulla emigrazione in America, particolarmente dal punto di vista tedesco, espone parecchi interessanti particolari.

Fino al 1820 i documenti ufficiali relativi alla emigrazione generale mancano. Solo da quell'epoca in poi si hanno ragguagli autentici. Secondo un calcolo approssimativo, si può stabilire la cifra di 250,000 emigranti provenienti dall'Europa nel periodo che corre dal 1790 al 1820. Ma, da quest'ultimo anno in poi, la corrente dell'emigrazione diventò più considerevole. Il numero degli emigranti è circa di 400,000 ogni anno; nel 1869 esso fu di 396,922; l'anno scorso è stato, come poc'anzi abbiamo detto, di 375,796.

Conforme ai calcoli statistici del signor Luigi Schade, fatti nel 1850, la popolazione indigena contava per 7,555,433 nella cifra della popolazione totale degli Stati Uniti, la quale in quel tempo era di 20,987,573. La popolazione straniera, colla sua discendenza, saliva adunque alla cifra di 12,432,150.

Ora, avendo questo censimento ufficiale del 1870 agli Stati Uniti segnalato una popolazione di 38,525,729 abitanti, ne risulta che la popolazione straniera, in questi 38 milioni, figura almeno per 21 milioni, e in questi 21 milioni, la Germania vi è rappresentata almeno per 6 milioni e mezzo Ma, siccome dal 1850 al 1870 l'emigrazione fu di un terzo maggiore che prima del 1850 (il quale anno servì di base ai calcoli sopra citati), ne nasce che le proporzioni tra la cifra della popolazione nazionale e quella della popolazione straniera hanno dovuto parimenti mutarsi, talmente che presentemente la popolazione tedesca degli Stati Uniti può essere calcolata positivamente a 8,500,000.

E inoltre in quest'ultima cifra non sono compresi i tedeschi emigrati in Pensilvania oltre a 150 anni addietro, quando vi venne fondata una colonia tedesca da Penn, la quale crebbe notevolmente di emigranti dal Palatinato, dal Baden, dal Würtemberg e da altri paesi soprattutto della Germania meridionale. Dopo la Pensilvania gli Stati che contengono il maggior numero di emigranti tedeschi sono il Wiscounsin, il Missouri, Minnesota, l'Illinese, l'Ohio, Indiano, Nuovo Jersey e Nuova York.

Da qualche tempo in qua, l'elemento scandinavo è assai grande nella emigrazione. Meno vi è rappresentata la stirpe latina, e meno ancora la slava.

Circa il 15 per 150 l'emigrazione conta di mercanti, meccanici e, in generale, di persone del ceto medio; il rimanente è di agricoltori e operai.

— Da Thun 20 agosto scrivono al *Bund* di una aventura accaduta in un'ascensione alla Stockhorn. Sabato sera verso le 7 due farmacisti dimoranti in Thun, Francesco Vervier di Hmüden (Francion centrale, Baviera) e Francesco Schwab (würtemberghese) si posero in viaggio per quella cima. Ad onta di tutte le avute ammonizioni, essi non vollero prender seco una guida, e dovettero pagare colla vita la loro audacia. Domenica mattina giunse per telegrafo la notizia, che i due cadaveri erano stati ritrovati. Si ignorano i particolari dell'infortunio di questi due individui, che trovansi appena nel ventesimo anno di loro età.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, discorrendo del nuovo ministero bavarese, scrive: avere il ministero posto come base fondamentale della sua politica il fedele e scrupoloso adempimento de' suoi obblighi verso l'impero germanico; doversi sperare che l'attuazione di tali disposizioni contribuirà a consolidare l'onorevole posto che la Baviera occupa nell'impero, e promuoverà lo svolgimento della patria comune.

Il cancelliere imperiale tedesco ha ordinato, che gl'impiegati superiori della posta portino il predicato di *imperiali*. Un altro decreto stabilirà la forma del sigillo e dello stemma. Ordinò inoltre, che le obbligazioni commerciali in corso negli Stati tedeschi siano pure valevoli per l'Alsazia-Lorena.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino 23 agosto, la Conferenza di polizia, già progettata prima della guerra, e alla quale devono partecipare tutti i governi tedeschi, si radunerà a Monaco sul principio del prossimo settembre.

Nel giorno 20 agosto, giunse a Berlino, proveniente da Pietroburgo, il re Giorgio di Grecia, e fu ricevuto alla stazione dal principe Ipsilanti, ministro del governo ellenico presso la corte di Berlino. S. M. proseguì il suo viaggio, dirigendosi al castello di Rumpenheim, presso Francoforte sul Meno.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale* d'Augusta che, quantunque nel convegno di Gastein i due cancellieri, tedesco e austriaco, siansi posti perfettamente d'accordo intorno ai principii fondamentali della politica attuale, non vi si tenne tuttavia discorso di casi speciali.

La *Presse* di Parigi scrive che vanno circolando in ogni dove petizioni che si coprono di firme repubblicane affine di costringere l'Assemblea nazionale a sciogliersi.

Il foglio parigino non sa come la sinistra concilii questa agitazione che certamente è fomentata da lei, coll'appoggio che essa dà alla proposta Rivet. « Da un lato, scrive la *Presse*, si vogliono prorogare per tre anni i poteri del signor Thiers col titolo di presidente della Repubblica; dall'altro si lavora a tutt'uomo perchè l'Assemblea attuale debba sciogliersi. In altri termini, si vuol raggiungere il doppio scopo che in un termine breve cessi così il mandato della rappresentanza nazionale come quello del Capo del potere esecutivo.

« Questa situazione e queste contraddizioni conchiude il giornale citato, provano anche troppo quanti sottointesi e quanti malintesi covino sotto le varie combinazioni che si agitano attorno alla proposta di proroga dei poteri. È urgentemente necessario che cessino questi equivoci i quali non possono che attestare le idee e gli spiriti e non fanno che gl'interessi della rivoluzione. »

Il corrispondente del *Journal des Débats* da Versailles apprezza nei termini che seguono le tendenze della maggioranza dell'Assemblea: « La maggioranza è, come già scrissi, padrona del terreno. Non dipenderebbe che dalla di lei volontà il rifiutarsi ad ogni conciliazione sulla proposta Rivet. Essa ne ha il diritto e la potenza. Se essa inclina alla conciliazione, non è perchè ci si senta obbligata dalla eguaglianza dei partiti, ma per patriottismo e per l'interesse bene inteso del paese. Su questo punto tutti sono d'accordo. Lo si è detto infatti con ragione: perchè la maggioranza spinga le cose all'estremo, non basta che essa abbia ragione, bisogna che abbia ragione venti volte.

« C'è un altro punto sul quale vuole essere richiamata l'attenzione del pubblico, ed è questo: che ad una conciliazione seria e duratura

non si arriva altrimenti che colla verità, null'altro che la verità, tutta la verità, come dicono i forensi. Non bisogna che si esiti a mostrare le cose sotto il loro vero aspetto alla Camera, al pubblico, al governo. E a tale scopo importa che ciascuno si sforzi di riguardarle così come sono e col minore possibile spirito di passione.

« Lo ripeto, in questo affare la verità è che la maggioranza rimane una maggioranza solida ed omogenea, il solo partito possibile di governo; che non deve pensarsi a licenziare l'Assemblea, ciò che il paese in questo momento non reclama, e che, per conseguenza, nulla è possibile se non a condizione d'intendersi colla destra e col centro. »

Un commissario prussiano si è ultimamente recato a Lussemburgo per invitare il governo granducale a permettere che le sue strade ferrate vengano esercitate in comune colla rete dell'Alsazia-Lorena, e dalla Compagnia che deve riprendere questo servizio, il quale, dopo la pace, è stato separato da quello delle linee dell'Est francese. Finora il governo lussemburghese non ha ancora aderito a questa domanda.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Tutti i giornali dicono che la seduta di ieri fu deplorabile.

Una corrispondenza da Versailles al *Journal des Débats* deplora che Thiers non abbia detto fin dal principio della seduta che il governo accettava l'idea dell'emendamento Ducret sul quale era facile un accordo colla maggioranza.

Il *Siècle* e il *Peuple* dicono che la destra ebbe una sconfitta. Gli stessi giornali tirano dagli incidenti della seduta di ieri nuovi argomenti in favore di uno scioglimento dell'Assemblea.

Parigi, 25.

Ieri, dopo il suo discorso, Thiers si recò nella sala vicina a scrivere la sua dimissione. che però gli fu ritirata da alcuni deputati. L'emozione nei circoli parlamentari ancora oggi è assai viva. La maggior parte dei deputati di tutti i partiti sembra animata da disposizioni concilianti e decisa ad evitare un rinnovamento di simili incidenti.

Confermasi che esiste un accordo quasi completo circa la proroga dei poteri di Thiers.

Arnim è atteso domani. Viene per trattare del pagamento dell'indennità e dello sgombero dei quattro dipartimenti vicini a Parigi. Sperasi sempre che lo sgombero avrà luogo alla fine del mese.

È smentita la voce di tumulti a Lione.

Versailles, 25.

Assemblea — L'intero progetto sullo scioglimento delle guardie nazionali fu approvato con 503 voti contro 133.

Procedesi alla discussione del progetto sull'aumento delle imposte indirette.

Pouyer-Quertier espone la situazione finanziaria, e spiega i vantaggi di questo progetto.

Parigi, 25.

Il *Siècle* pubblica una lettera di Faihderbe che dà le sue dimissioni.

Bruxelles, 25.

L'*Indépendance Belge* dice che ricevette notizie che il cholera è comparso ad Anversa.

Borsa di Parigi — 25 agosto.

Rendita francese 3 0/0	56 12
Rendita italiana 5 0/0	60 20
Ferrovie Lombardo-Venete	383 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	229 —
Ferrovie romane	90 —
Obbligazioni romane	156 75
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	171 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	185 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 3/8
Credito mobiliare francese	176 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	465 —
Azioni id. id.	685 —
Prestito	88 72

Borsa di Vienna — 25 agosto.

Mobiliare	289 40
Lombarde	181 —
Austriache	385 —
Banca Nazionale	767 —
Napoleoni d'oro	9 67 1/2
Cambio su Londra	121 80
Rendita austriaca	69 70

Borsa di Londra — 25 agosto.

Consolidato inglese	93 1/2
Rendita italiana	59 1/8
Lombarde	— —
Turco	46 3/8
Spagnuolo	36 1/2
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 25 agosto.

Austriache	211 —
Lombarde	98 3/4
Mobiliare	158 7/8
Rendita italiana	58 3/4
Tabacchi	89 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 agosto.

Rendita 5 0/0	63 72
Napoleoni d'oro	21 13
Londra 3 mesi	26 70
Marsiglia, a vista	105 50
Prestito Nazionale	88 15
Azioni Tabacchi	723 —
Obbligazioni Tabacchi	494 65
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
Ferrovie Meridionali	407 50
Obbligazioni id.	194 50
Buoni Meridionali	494 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 05

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dell'Archetto, n. 94.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

25 *agosto.*

Forti pressioni barometriche in Ispagna che si stendono nella Provenza e nell'Italia. Mediterraneo tranquillo e tempo generalmente bello. 735 mm. Christiansund, 45 Skudesnas, 54 Scarboro, 57 Groningue, 59 Valentia, 61 Bruxelles, Costantinopoli e Tariffa, 64 Rochefort, Vienna e Lesina, 65 Lione e Madrid, 69 Firenze.

Spettacoli d'oggi (26 agosto 1871)

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *La gioia della famiglia.*

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 70
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	62 90
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 25
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 40
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	492 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	63 75
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 40	103 90	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1130 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 68	26 58	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	167 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	499 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 8	764 4	765 0	765 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 2	30 6	30 0	24 2	TERMOMETRO
Umidità	57 | 10 66	31 | 10 22	40 | 13 08	66 | 14 81	Massimo = 31 5 C. = 25 2 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	O. 9	Calma	Minimo = 18 5 C. = 14 8 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	10. chiariss.	10. chiaro	10. belliss.	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

Segue ELENCO N. 174 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Fruscio Antonio	30 luglio 1826 - Barletta	già soldato nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	28 luglio 1870	666 66	1 luglio 1870	
102	Bisogno Francesco	27 gennaio 1815 - Torre Annunziata	già cannoniere veterano nel 1° regg. artiglieria	id.	id.	348 »	id.	
103	Roda Giovanni Battista	29 gennaio 1824 - Torino	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1200 »	16 giugno 1870	
104	Parisi Achille	28 settembre 1820 - Napoli	già capo cannoniere di 2ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 e 26 marzo 1865	id.	910 »	id.	
105	Giorcello-Sanquirico Antonia	27 giugno 1812 - Villanova (Casale Monferrato)	già sigarista presso la manifattura dei tabacchi a Torino	14 aprile 1864	id.	237 »	per una sola volta	
106	Feliciani Albina	1 marzo 1814 - Camerino	orfana nubile di Serafino già direttore postale, pension.	Motu proprio pont. 1° maggio 1823 e 28 giugno 1843	24 id.	532 »	3 marzo 1870	durante lo stato nubile.
107	Pasqualino Maria Anna	29 gennaio 1822 - Palermo	orfana di Francesco presidente della Corte dei conti di Palermo, e della pensionata Pilo Concetta	Dec. borbonico 25 genn. 1823	id.	2125 »	4 giugno 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi, avrà diritto ad un'annata di pensione.
108	Casella Luigia Id. Giuseppa Id. Anna	22 ottobre 1842 - Napoli 26 settembre 1850 - id. 14 marzo 1853 - id.	orfane di Pasquale, già 2° nocchiere, e di Ferrajolo M.ª Raffaela, pensionata	Decreto borb. 3 maggio 1816	id.	93 50	3 settembre 1869	divisa in parti uguali. Durante lo stato nubile, e maritandosi, sarà loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
109	Alberti Isabella	4 giugno 1810 - Palermo	ved. di Ignazio Gioacchino Gozo già aiutante del Genio civile al ritiro	14 aprile 1864	id.	586 »	24 giugno 1870	durante vedovanza.
110	Crovetto Antonietta	6 febbraio 1838 - Arenzano	ved. di Descalzo Angelo già brigad. doganale di mare	13 maggio 1862	id.	120 »	28 maggio 1870	id.
111	Russo Maria Raffaela Id. Maria Luigia	12 gennaio 1816 - Piano 12 agosto 1818 - id.	orfane di Luigi pilota graduato da capitano, pensionato, e di Carmela Fusaro, premorta	Decreto borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	19 febbraio 1870	divisa in parti uguali. Durante lo stato nubile, e maritandosi, sarà pagata a ciascuna un'annata della propria quota di pensione.
112	Aliberti Rubattino Maddalena	5 febbraio 1818 - Torino	sigaraia presso la manifattura dei tabacchi in Torino	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	56 70	1 giugno 1870	
113	Moro Chiara	29 marzo 1804 - Venezia	vedova di Glass Domenico già portiere della pretura urbana di Venezia, pensionato	Direttive austriache	26 id.	259 26	26 maggio 1870	durante vedovanza.
114	Trombaccia cav. Francesco	14 maggio 1810 - Napoli	già caposezione al Ministero dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	3166 »	1 gennaio 1868	previo disconto di ogni percezione fatta in virtù della precedente liquidazione, che resta di niun effetto.
115	Bruttone Paola	5 marzo 1839 - Aversa	vedova di Pacozzi Giovanni già guardiano carcerario di prima classe	id.	id.	991 »	per una sola volta	
116	Gabrielli avv. Pietro	2 dicembre 1798 - Camerino	già guardia di tribunale con il titolo e grado di vicepresidente di tribunale civile e correzionale	id.	id.	2250 »	1 giugno 1870	
117	Ricioli Nicolosi Antonino	12 marzo 1818 - Catania	già applicato di pubblica sicurezza	id.	id.	1083 »	per una sola volta	
118	Paolucci Giuseppe	16 aprile 1820 - Napoli	già commesso di 4ª classe nell'amministraz. del lotto	id.	id.	1020 »	1 aprile 1870	
119	De Vita Domenica Rosalia Maria	6 marzo 1789 - Palermo	ved. di Candurro Giovanni, già maestro d'ascia in pens.	Dec. borbonico 3 maggio 1816	id.	76 50	9 id.	durante vedovanza.
120	Porzio Raffaela Teresa Id. Maria Concetta	20 settembre 1830 - Napoli 27 febbraio 1834 - id.	orfane di Andrea già applicato di sanità marittima, pensionato, e della predefunta Marianna Anatalla	id.	id.	59 50 59 50	24 dicembre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi, avranno diritto ad un'annata della quota di pensione di cui sono provviste.
121	Zezon Maria Luisa	9 luglio 1811 - id.	ved. di Tartaglione Ignazio controllore postale in pens.	id.	id.	425 »	1 marzo 1870	durante vedovanza.
122	Massei Giovanni	25 giugno 1806 - Ascoli Piceno	già delegato di pubblica sicurezza in disponibilità	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 e l'editto 28 giugno 1843	id.	258 55	1 gennaio 1870	
123	Prati Domenico	17 novembre 1791 - Quattro Ville (Mantova)	già custode idraulico di 3ª classe addetto alla sorveglianza dell'argine destro del Mincio	Direttive austriache sulle pensioni	id.	518 81	1 marzo 1870	
124	Rossetti Andrea	27 dicembre 1810 - Verona	già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1262 »	1 febbraio 1870	
125	Caropreso Domenico	18 agosto 1824 - Napoli	già aiuto agente delle imposte dirette	id.	id.	1083 »	per una sola volta	
126	Ballerio Andrea	31 dicembre 1812 - Intra	già verificatore al cambio presso la soppressa Zecca di Torino	id.	id.	1920 »	1 maggio 1870	
127	Petruccioli Pompilia Busatti Massimo Id. Giulia Id. M.ª Enrica	24 settembre 1818 - Jesi 30 novembre 1849 - Fano 22 luglio 1853 - id. 11 settembre 1858 id.	vedova ed orfani di Busatti Giuseppe sottot. a ritiro	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	851 20	9 id.	durante vedovanza della madre, la minore età del figlio e stato nubile delle figlie. Quando il numero dei compartecipi sarà ridotto a tre, la pensione sarà di lire 638 40, e quando sarà ridotto a due, od anco ad un solo individuo, sarà di lire 425 60.
128	Terreni cav. Fortunato	21 marzo 1816 - Livorno	già maggiore di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2920 »	1 aprile 1870	
129	De Bono Antonio	28 febbraio 1816 - Napoli	già ingegnere di 2ª classe nel genio civile	14 aprile 1864	id.	1583 »	1 aprile 1868	cioè lire 1286 41 a carico dello Stato e 296 59 a carico della provincia di Benevento. Verso imputazione della indennità di lire 3588, accordata con deliberazione di questa Corte 17 febbraio 1869, ripartita a carico dello Stato in L. 3104 02, e della provincia in L. 483 98, come da decreto n. 446 del 18 febbraio 1869, che resta di niun effetto.
130	Poghettini Camillo	31 gennaio 1819 - Vezzano	già bollatore presso l'amm. delle gabelle	id.	27 id.	652 »	1 giugno 1870	
131	Marchesan Giacomo	10 settembre 1808 - Venezia	già operaio nella marina austriaca	Ordinanza della marina austr. 6 aprile 1866	id.	—	—	L. 22 81 e millesimi 475 al mese.
132	Paternò Agatino	24 luglio 1810 - Catania	già luogotenente colonnello	Decreto 3 maggio 1816 e la decisione della Corte a sezioni riunite del 17 maggio 1870	id.	2975 »	1 gennaio 1863	verso imputazione di quanto abbia percepito sulla precedente pensione di lire 2350, assegnata con decreto Reale 19 gennaio 1862, che resta annullata.
133	D'Attoma Giovanni Antonio	4 giugno 1810 - Conversano	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	367 »	6 luglio 1870	
134	Cigliano Francesco Saverio	26 marzo 1825 - Napoli	già primo macchinista nella R. marina	20 giugno 1851 e 26 marzo 1865	id.	1120 »	1 giugno 1870	
135	Fago Vincenzo	11 maggio 1815 - id.	già soldato nei veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	200 »	2 id.	
136	Testi nob. Cesare	6 gennaio 1822 - Parma	già capitano nel 71° regg. fanteria collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1900 »	1 luglio 1870	
137	Bertucci Rosa	31 maggio 1812 - Ustica	ved. di Mascari Francesco già timoniere nel Corpo Reali equipaggi in riposo	20 giugno 1851 e 26 marzo 1865	id.	171 66	7 novembre 1869	durante vedovanza.
138	Pesone dott. Enrico	7 febbraio 1827 - Napoli	già medico di reggimento	25 maggio 1852	id.	949 95	22 maggio 1870	
139	Battaglia Concetta	2 dicembre 1835 - Capua	ved. con orfani di Fiorio Ferdinando, caporale negli invalidi, in pensione	27 giugno 1850	id.	100 »	21 dicembre 1869	id.
140	Casò Agostino	10 gennaio 1819 - Casale	già capitano nei carabinieri, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	28 id.	2145 »	1 luglio 1870	
141	Galisi Chiara Maria	13 agosto 1849 - Capua	orfana di Carmine 1° tenente del cessato governo napoletano, in pensione	Dec. borbonico 3 maggio 1816	id.	51 »	8 novembre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi, le sarà pagata un'annata di pensione
142	De Miranda Maria Isabella	9 dicembre 1827 - Napoli	orfana di Domenico e di Maria Teresa Panzini, pens.	id. e 17 luglio 1817	id.	238 » 552 28	6 marzo 1870 id.	per l'impiego di alfiere di vascello nel Reame delle Due Sicilie. per l'altro impiego di aiutante di Camera del Re ed incaricato del Gabinetto fisico coperto dal padre. Durante lo stato nubile, e maritandosi, avrà diritto ad un'annata di pensione.
143	Traballano Michele	11 aprile 1802 - Bisaccia	già caporale nella Casa Reale invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	381 »	6 luglio 1870	
144	Di Carlo Giuseppe	26 maggio 1787 - Teramo	già furiere maggiore nei veterani	id.	id.	725 »	id.	
145	Dupuis Michele	15 maggio 1831 - Gavi	già capitano nei granatieri	25 maggio 1852	id.	997 44	15 gennaio 1870	
146	Desideri Enrichetta	12 maggio 1830 - Palermo	ved. di Molinari Gaetano già luogotenente di fanteria, morto in servizio attivo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	375 »	16 aprile 1870	durante vedovanza.
147	Costantino Domenico	4 settembre 1813 - Favria	già lavorante borghese di 3ª classe presso la Direzione della fonderia di Torino	id.	id.	192 »	3 luglio 1870	
148	Zambon Gio. Battista	24 novembre 1809 - Dardago	già operaio appartenente alle maestranze presso la marina austriaca	Ordinanza austr. 6 aprile 1866	id.	—	19 giugno 1870	L. 17 11 e millesimi 105 al mese.
149	Perrone Bartolomeo	17 luglio 1809 - Oneglia	già sottocommissario di guerra locale	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	1400 »	16 luglio 1870	
150	Tatone Vincenzo	24 ottobre 1820 - Capurso	già caporale nella Casa Reali invalidi	id.	id.	388 »	6 id.	

(*Continua*)

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'asta per fornitura di stampati.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno cinque settembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, alla presenza dell'Economo generale, si addiverrà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione della fornitura dei lavori di stampa occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto verrà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete e separatamente per ciascuno dei due lotti sotto indicati:

1° lotto. — Stampa d'intestazione su carta da minute, da lettere per corrispondenza d'ufficio, per decreti ministeriali, stampa di materie di testo, circolari, prospetti numerici, ecc.

2° lotto. — Stampa di registri e moduli diversi, libri a matrice, ecc.

Gli stampati pel censimento della popolazione saranno assegnati ai due lotti nella proporzione stabilita dal capitolato d'appalto.

2. L'appalto pei due lotti sarà duraturo per un anno, dal 1° ottobre prossimo venturo al 30 settembre 1872, e l'incanto verrà aperto per ciascun lotto in base ai prezzi delle tariffe annesse al capitolato.

3. Coloro che intendono di aspirarvi dovranno almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto presentare una speciale domanda su carta bollata da lire 1 20 all'Economato generale, corredata dei documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Firenze fornito di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, conforme a quanto è in proposito richiesto dal relativo capitolato d'appalto.

4. Coloro che saranno ammessi agli incanti, un'ora prima dell'apertura dell'asta dovranno presentare al predetto Economato generale la loro offerta in iscritto su carta bollata da lire 1 20 debitamente sottoscritta e suggellata, avvertendosi che nel caso in cui l'aspirante intendesse di concorrere ai due lotti, sarà tenuto a presentare una offerta separata per ciascun lotto. Esteriormente al piego dovrà essere scritto il nome dell'offerente.

Insieme all'offerta dovrà esibirsi la ricevuta del cassiere del Ministero, dalla quale risulti il deposito provvisorio di L. 2000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa fatto a guarantia dell'asta.

5. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6. Ciascuna fornitura verrà deliberata al miglior offerente.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni sette successivi alla data del seguito deliberamento.

8. A guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'aggiudicatario definitivo, nel termine di giorni 5 dalla data del verbale d'aggiudicazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 12,000 pel 1° lotto, e di lire 18,000 pel 2° in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno od in cartelle del Debito pubblico al portatore al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

9. Non stipulando nel prefisso termine il contratto stesso, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

10. La spesa annua per la suddetta fornitura è calcolata approssimativamente in lire 60,000 pel 1° lotto, e lire 90,000 pel 2°.

11. L'accollatario resta vincolato per ciascuna fornitura all'osservanza del capitolato d'appalto, visibile insieme alle tariffe in questo Ministero, presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17).

12. La consegna delle forniture dovrà farsi al magazzino dell'Economato generale, ed in quegli uffizi dell'Amministrazione centrale che da esso saranno indicati all'accollatario, e nei termini prescritti dalle bullette d'ordinazioni.

13. I mandati di pagamento saranno spediti a rate trimestrali posticipate.

14. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite proporzionalmente fra gli aggiudicatari. Saranno parimenti a loro carico le spese di registro, di bollo e di concessione governativa relative ai suddetti contratti.

Firenze, 26 agosto 1871.

Il Dirigente gli uffici dell'Economato generale
Barone FRANCESCO ROSELLI.

3640

AVVISO.

Il dì 11 settembre 1871, a ore 9 antimeridiane, si procederà nel palazzo comunale di Barga, sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, agli incanti dei beni infrascritti, alle condizioni contenute nel capitolato d'asta ostensibile nell'uffizio del detto comune.

La vendita sarà fatta ad estinzione di candela nei seguenti lotti:

1° lotto. — Un podere denominato di Gragno, per il prezzo di L. 6691 80.

2° lotto. — Un podere denominato di Nebbiana, per il prezzo di L. 8728 67.

3° lotto. — Un podere denominato di Gragnana, per il prezzo di L. 3706 72.

Nei detti prezzi non sono compresi quelli delle stime vive e morte, ascendenti approssimativamente e nel loro complesso a L. 755 70.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta è del decimo del prezzo suddetto, e la liberazione resterà definitiva se verrà approvata dalla Giunta comunale.

Barga, dalla Comunità, li 16 agosto 1871.

3626 *Il Sindaco*: MARCHINI.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 17 dello statuto, l'assemblea degli azionisti è convocata pel giorno 31 corrente, ore 10 ant., nel locale della Società, posto in Genova, piazza Garibaldi, n. 18.

Ordine del giorno.

1. Relazione sulle operazioni eseguite e da eseguirsi in Sardegna.
2. Comunicazioni diverse.
3. Proposta di modificazioni allo statuto sociale.
4. Proposta di aumento di capitale colla emissione di nuove serie di azioni.
5. Nomina di consiglieri

3500 *Il Gerente:* A. NANI.

Società Romana de' Magazzini Generali

Sabato 9 settembre prossimo, alle ore 5 pomeridiane, nella sala del nobil Collegio de' commercianti in Santo Stefano Sopra Cacco, avrà luogo un'adunanza per procedere all'approvazione dello statuto sociale, alla nomina del Consiglio amministrativo, ed alla discussione di varie altre materie risguardanti la Società stessa.

Sono pertanto invitati tutti i signori azionisti di recarsi non più tardi del giorno 8 dello stesso mese nell'uffizio della sede principale, posto in via della Pedacchia, n. 93, onde ritirare la scheda di ammissione all'adunanza stessa.

Roma, 24 agosto 1871.

3624 *Per il Segretario:* D. GIGLI GIROLAMI, Vicesegr.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

Non avendo quest'oggi potuto aver luogo l'assemblea generale degli azionisti intimata con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 13 agosto volgente sotto il n. 220, per mancanza di numero legale, l'assemblea stessa è prorogata alli 6 del venturo mese di settembre, e sarà tenuta, a termini dello statuto sociale, nell'ufficio di questa Compagnia, in via di Ripetta, n. 22, alle 12 meridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale — Diritti dei fondatori — Nomina degli amministratori — Comunicazioni diverse.

A termine dello statuto stesso non potranno intervenire alla adunanza che i portatori di n. 10 azioni almeno, i di cui titoli dovranno essere depositati dieci giorni prima presso la Direzione della Società.

A termini dello statuto suddetto l'assemblea sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Roma, 25 agosto 1871.

I Promotori della Società
E. OVIDI.

3637

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che oggi 25 agosto 1871 venne deliberata, per il prezzo di L. 1.69.49. per ogni quintale metrico, la fornitura di quintali 80.000 di sale da farsi al magazzino principale in Venezia, di cui era oggetto l'avviso d'asta, 12 luglio trascorso, e che il termine per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo suddetto, ed in base al campione accettato all'atto della delibera, è fissato a giorni cinque dalla data d'oggi, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del 30 agosto corrente, com'era già stato annunziato nell'avviso anzidetto.

Firenze, addì 25 agosto 1871.

Il Direttore Capo della Divisione V
BOSIO.

3639

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Salvatore Rinaldi, tappezziere, domiciliato in via del Ministero delle Finanze, n. 19, presso il procuratore Cesare Vaselli dal quale viene rappresentato,

Io infrascritto usciere ho citato Giuseppe De Benedetti, d'incognito domicilio e dimora, a comparire avanti l'illustrissimo signor pretore del primo mandamento di Roma nella udienza del giorno di martedì 29 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire cento sessanta, pigione di mesi quattro della bottega in piazza di Firenze, n. 23, affittata ad esso citato, non che sentir dichiarare rescisso e risoluto il contratto locatizio per l'inadempimento dei patti, e venga ordinato quindi lo sfratto del citato dalla bottega affittatagli, rilasciando all'uopo il mandato munito di ordine esecutorio ed eseguibile provvisoriamente colla condanna del citato a tutte le spese anche stragiudiziali a forma del patto.

La presente copia da me usciere sottoscritto è stata rilasciata per inserirla nella *Gazzetta Ufficiale* questo giorno 24 agosto 1871.

L'usciere
3628 TORELLO JACOPINI.

3501 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale provinciale in Verona, in sede commerciale, rende a pubblica notizia avere con decreto 24 luglio corrente, n. 13180, avviata la procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862, in confronto della ditta M. E. Levi e Comp. di qui, nominandosi in commissario giudiziale il notaio signor Tanara Pietro.

Il cav. reggente
BOLDRINI presidente.

Dal Regio tribunale provinciale.
Verona, 24 luglio 1871.

VERONESE.

3574 EDITTO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a G. di R. Moro di Manchester essere stato accordato con decreto 15 giugno p. d., al n. 6091, sopra istanza 11 marzo p. d., pari numero, delle locale Congregazione di carità, in confronto di Francesco Carlo Zoppetti e creditori inscritti, il quarto esperimento d'asta degl'immobili nell'istanza suddetta descritti, fissato all'uopo il giorno 13 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle ore 1 pomeridiane, sotto le condizioni tracciate dall'editto 24 novembre 1870, n. 16746.

Ciò si porta a notizia del suddetto G. di R. Moro mediante il presente, che avrà forza di citazione legale onde possa provvedere al proprio interesse quale altro dei creditori inscritti, dando le occorrenti istruzioni al già deputatogli curatore dott. Salvagnini avvocato di questo foro o scegliere ed indicare a questo giudizio altro di lui procuratore, altrimenti dovrà imputarne a se stesso le conseguenze.

Dal Regio tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 14 agosto 1871.

MALFER
Dott. BARBARI.

3577 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio, a relazione del signor giudice Verber,

Vista la dimanda del signor Tommaso Cacioppo e consorti Allacca, visti gli atti uniti alla detta dimanda, vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re, che adotta colla fatta osservazione, uniformemente alla detta requisitoria, fa dritto alla anzidetta dimanda e per l'effetto dispone che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, di annue lire quattrocento dieci, risultante da due certificati intestati attualmente a favore della signora Allocca Francesca fu Antonino vedova di Martinez Giovanni, una di annue lire duecentodieci, del 15 maggio 1866, di n. 35857, vincolata a favore del Monte di Pietà e Santa Rosalia di Palermo per cauzione, e l'altra di lire duecento del 16 febbraio 1869, di n. 43824, vincolata per evizione e molestia, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Regno intestata e trasferita nelle proporzioni come segue alle appresso persone a cui si appartiene, cioè:

Lire 135 annuali a favore di Allocca Gregorio fu Antonino.

Lire 135 a favore di Allocca Antonino fu Antonino.

Lire 65 a favore di Allocca Giovanni Battista fu Antonino e

Lire 75 a favore di Allocca Carmela di Giovan Battista, nubile.

Conservando nei novelli certificati quei vincoli che in atto si trovano;

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Majelli presidente, Pietro Verber ed Antonino Pisciotta giudici, li 10 marzo 1871.

Giuseppe Majelli - Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme rilasciata al procuratore Giuseppe Vizzo Napolitani nello interesse dei signori Concetta e Tommaso Cacioppo.

Oggi li 6 agosto 1871.

Il cancelliere
FERDINANDO GAVAGNONI.

3579 NOTIFICAZIONE.

Il sacerdote teologo Bartolomeo e notaio Luca fratelli Talice del fu avvocato Vincenzo d'Acqui, portano a pubblica notizia che con decreto 6 agosto corrente del Ministero di grazia e giustizia sono autorizzati a pubblicare la loro domanda intesa ad ottenere la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di Bleai, in adempimento del disposto del decreto Reale 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Acqui, 19 agosto 1871.

Teologo TALICE BARTOLOMEO.
TALICE LUCA notaio.

3539 NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Maria Frola fu Lorenzo, moglie di Giovanni Bosello, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 luglio 1871, il tribunale civile di Torino con suo decreto 31 stesso mese mandò assumersi informazioni onde constatare la presunta assenza di Frola Giuseppe fu Lorenzo, già residente in Chivasso.

Torino, 16 agosto 1871.

VARESE sost. LASAGNA.

AVVISO. 3625

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge che il tribunale civile e correzionale di Lecco con suo decreto in data 2 agosto 1871 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a pagare al signor ragioniere Ambrogio Mori di Pavia, quale procuratore, e nell'interesse di tutti gli eredi della signora Teresa De Sardi vedova Marangoni, mancata ai vivi il 22 gennaio 1871, la somma di lire 3764 86 e relativi interessi, residuo importare del deposito di lire 5035 82, e di cui alla polizza in data di Milano 11 aprile 1864, n. 679.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione degli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che con decreto 19 agosto 1871 il tribunale civile e correzionale di Pallanza ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare in capo alla Coadiutoria con cura d'anime sotto il titolo di Sant'Agostino, eretta in Bee (Pallanza) dal defunto Agostino Buratti fu Giuliano, già domiciliato in Milano, il certificato sul consolidato italiano 5 per cento, n. 28601, in data di Milano 29 marzo 1863, dell'annua rendita di lire 520, ora nominativo a detto fondatore Agostino Buratti, ed a rimettere il nuovo titolo all'attuale investito ed amministratore della Coadiutoria medesima D. Pasquale Bigotta.

Pallanza, 20 agosto 1871.

3597 ANGELO MANNI, regio notaio.

3546 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Il tribunale civile di Modena, radunato in camera di consiglio, ha proferito la seguente ordinanza:

(*Omissis*)

Autorizza la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare alle signore Giberti Clotilde vedova Brusoni e di lei figlie Brusoni Cattina in Massa, Clementina in Pistoni ed Ippolita in Baccarani, quali eredi del fu Brusoni dottor Giuseppe, la cartella del consolidato italiano cinque per cento al portatore della rendita di lire 50, portante l'inscrizione n. 639694, già depositata dallo stesso dott. Giuseppe Brusoni nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Bologna nel 29 settembre 1865, e come da polizza di tale data n. 1035.

Modena, li 21 marzo 1871.

Angeli, presidente - Malavasi - Frignani.

Dott. Bellei, canc.

Per estratto conforme
Modena, 15 agosto 1871.

Dott. BELLEI, canc.

3600 SVINCOLAMENTO.

Buniva Grato, residente in Torino, nel giorno 24 settembre 1868 sottoponeva per un anno ad ipoteca una di lui iscrizione del Debito Pubblico del Regno, rendita lire 600, per abilitare il causidico Pasta Antonio ad esercitare la professione di procuratore davanti alla Corte d'appello e tribunale civile sedente in questa città, come da certificato del giorno 26 successivo, n. 127302. Verificatasi la scadenza, il Pasta venne dal Buniva evocato in giudizio, e con sentenza della Corte d'appello 14 scorso aprile ne fu ordinato lo svincolamento, quale verrà operato decorsi sei mesi dal presente avviso.

Torino, li 21 agosto 1871.

BERRUTI GIUSEPPE, proc. capo.

ESTRATTO.

Nella cancelleria della pretura di Gioia del Colle in Bari, Dª Matilde Masci e Dª Leonilda Favale, quale madre del minore Errico Masci, hanno fatta dichiarazione di accettazione, col beneficio dell'inventario, della eredità del defunto padre D. Giuseppe Masci.

Si rilascia il presente estratto per la pubblicazione con inscrizione nel giornale del Regno, con dichiarazione che l'atto di detta accettazione conta la data del 1° agosto 1871.

Per estratto conforme rilasciato oggi 8 agosto 1871.

Il cancelliere della pretura di Gioia del Colle:

3598 NICOLA SUPPA.

GENIO MILITARE

Direzione di Roma

Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 9 agosto corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 24 scorso luglio e 9 agosto,

Lavori occorrenti per la costruzione di una tettoia nella caserma Ravenna in Roma, rilevanti a lire 8000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 9,75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 6850.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 9, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 4 pomeridiane del giorno 9 settembre p. v., sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie della Stato un deposito di lire 800 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'ufficio della Direzione incomincierà alle ore 10 del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore 11 dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma, li 24 agosto 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BAGLIONI.

3633

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo stato dichiarato il comune di Vietri sul mare decaduto dal contratto d'abbuonamento per la riscossione del dazio consumo, questa Intendenza il giorno 14 del prossimo venturo settembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dei suoi uffici terrà gl'incanti per l'appalto dei detti dazi.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° ottobre 1871 a tutto dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. L'annuo canone è di lire diciottomila cinquecento (L. 18,500).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto del surriferito annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Salerno saranno ostensibili i capitoli di onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 del prossimo venturo settembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento istesso.

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di sei dodicesimi del precitato annuo canone.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'articolo 5 dei capitolati d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta di Salerno e pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno, e nel comune di Vietri sul mare ed altrove.

Salerno, li 23 agosto 1871.

3613 *L'Intendente:* MASCILLI.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso.

Fu chiesta la rettifica in *Siccardi Ferdinando di Lorenzo* dell'intestazione del certificato d'iscrizione n. 3156 di cinque azioni, rilasciato dalla sede di Torino in data del 1° luglio anno corrente, in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo* allegando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui incorse il cedente delle cinque azioni suddette e producendo regolari documenti constatanti l'occorso errore.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato in capo del signor *Siccardi Ferdinando di Lorenzo* ed annullare quello in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo*, al quale perciò non dovrà essere attribuito alcun valore.

Firenze, 21 agosto 1871. 3606

Intendenza Provinciale di Finanza in Novara

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 16 settembre 1871, in una delle sale della sottoprefettura di Vercelli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dello infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili nell'ufficio di sottoprefettura suddetta in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio resta aperto al pubblico.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
10	2497	Lignana	Mensa arcivescovile di Vercelli	Cascina detta il Molino, composta di fabbricato rurale, cortile, aia, orti, campi, risaie e prati irrigatorii, nelle regioni Molino, Foscione, Poncione Vallone, Ronchetto, Cadè o pezzo delle Code, Tabba, Prazzone o prato del Forno, Vignetta o Santo Stefano, Carlonina, Prione e Perpetua. Senza numeri di mappa. Allibramento complessivo soldi 5, 7, 6, 42, 81.	56 79 91	149 06	98,971 25	9,898 »	4,949 »	200 »
11	2765	Olcenengo e Cascine Strà	Capitolo d'Aosta	Cascina detta la Cascinetta, composta di campi, prati e risaie, con fabbricato rustico nelle regioni Raspa, Cavallero, Vialunghe, Malpaga, Cascinetta e Fontana, ai numeri di mappa 110 parte, 111 parte, 122, 193 parte, 194 parte, 203 sezione C. Allibramento lire 1289 35 per i beni nel territorio di Olcenengo, ai numeri di mappa 24 parte, 26 parte, 28 parte, 35 parte, 36 parte, 37, 38, 39, 40 parte, 47 parte. Allibrato lire 1 10, 7 21, nel territorio di Cascine Strà.	36 81 14	»	55,027 90	5,503 »	2,752 »	200 »

3460 Novara addì 10 agosto 1871.

Per l'Intendente di Finanza: PALLUANI.